



GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 25,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 335.5788010 - Fax 0364.324074

È MANCATO IL CORAGGIO

Si è sperato fino all'ultimo che i rappresentanti del popolo (ma è poi vero che lo siano?), che siedono in Senato e hanno il dovere di approvare o respingere una legge col loro voto, palese o segreto che sia, affrontassero la discussione su una legge già approvata dall'altro ramo del Parlamento nel 2015, lo *ius soli*, e ne definissero il destino. Si è invece assistito ad una fuga di responsabilità, ad un comportamento pilatesco: non si è voluto affrontare la decisione formale del voto e si è utilizzato l'escamotage di far venire meno il numero legale.

Si è così evitato che il "popolo sovrano" potesse avere conoscenza di chi era a favore e chi contrario ad una legge ritenuta da molti legge di civiltà.

Nel corso del lungo dibattito abbiamo sentito dichiarazioni che stridono anche col senso comune.

La legge è giusta, ma il momento della sua approvazione è sbagliato, abbiamo sentito dire, facendo venir meno nella gente comune la convinzione che il compito del legislatore è quello di valutare la giustezza di una norma e non la convenienza in termini di consenso verso il proprio partito o movimento.

I denigratori della legge hanno cantato vittoria con dichiarazioni dal tono di salvatori della Patria.

"Siamo orgogliosi che la legislatura si chiuda senza varare la folle legge sullo *ius soli*, una normativa errata e demagogica a favore dei clandestini", ha dichiarato il forzista Maurizio Gasparri.

Ma vogliamo ancora considerare clandestini bambini nati in Italia da genitori stranieri ma in possesso del permesso di soggiorno e residenti nel nostro Paese da almeno cinque anni e che hanno compiuto un intero ciclo scolastico nel nostro Paese?

Non era infatti sufficiente nascere in Italia, come avviene in altri paesi tra cui gli USA, per acquisire la cittadinanza, ma occorre avere un reddito non inferiore all'importo annuo dell'assegno sociale; disporre di un alloggio che rispondesse ai requisiti di idoneità previsti dalla legge; superare un test di conoscenza della lingua italiana; aver frequentato le scuole italiane per almeno cinque anni e superato almeno un ciclo scolastico.

Comprensibile e condivisibile la delusione del rappresentante dell'Unicef in Italia Andrea Iacomini, secondo cui *"L'Italia, non approvando la legge, ha violato l'art.2 della Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza in materia di non discriminazione, e questi giovani italiani finiscono nel dimenticatoio mentre parte la gara alle candidature, alle trattative sui collegi"*

Il Presidente del Senato Grasso, constatata, su richiesta della Lega, la mancanza del numero legale per avviare la discussione, ha sospeso la seduta e aggiornato i lavori al 9 gennaio; di fatto però, essendo stata dichiarata la fine della legislatura, dello *ius soli* non se ne parlerà più.

"Far mancare il numero legale è scelta da politica in fuga - si legge in un fondo di Avvenire, il giornale della Cei, a firma del Direttore Marco Tarquinio -. Una mossa da ignavi e, al tempo stesso, rivelatrice di una ostinata mancanza di comprensione: della posta in gioco con la nuova legge sulla cittadinanza in un Paese che invecchia, non sostiene come merita la famiglia e allontana tanti suoi figli. E di una ostentata mancanza di rispetto: per i giovani italiani con genitori stranieri che alcuni politici e opinionisti, pronti ad aizzare sentimenti e risentimenti, vogliono rispingere ai margini della comunità nazionale e raccontano come alieni. Che tristezza".

La legislatura è terminata

Per il rinnovo del Parlamento alle urne il 4 marzo

■ Che la fine della legislatura fosse prossima lo si diceva da qualche tempo e, i soliti bene informati, indicavano anche date e modalità che puntualmente si sono confermate. Nel rispetto di quanto previsto dalle norme costituzionali e dalla prassi consolidata, il Presidente del Consiglio Paolo Gentiloni e i Presidenti di Camera e Senato Laura Boldrini e Pietro Grasso, sono stati ricevuti al Quirinale dal Presidente della Repubblica Sergio Mattarella per apporre la loro firma al decreto presidenziale di scioglimento delle Camere, da cui poi è scaturita la data del 4 marzo per il ricorso alle urne e il rinnovo del Parlamento e l'inizio della XVIII legislatura.

A nulla sono servite le tardive e inutili petizioni di chi chiedeva al Capo dello Stato il rinvio dello scioglimento del Parlamento per poter consentire l'approvazione della legge sulla cittadinanza lo "*ius soli*", il cui destino appariva già segnato sia dal ritardo con cui è stato calendarizzato al Senato, dopo che la Camera l'aveva approvato nel 2015, sia perché non sono state create le condizioni per la ricerca di una mag-

gioranza, come accaduto per altre leggi.

Meglio il rinvio, ha detto il Presidente del Consiglio, che la bocciatura che avrebbe impedito la sua riproposizione. Di tale incompiutezza certamente si dirà a lungo durante la campagna elettorale e se qualche partito guadagnerà dei voti, altri è facile che ne perderanno.

Campagna elettorale che comunque è iniziata prima delle formali firme delle massime autorità dello Stato e ogni partito o movimento cerca di attrarre l'attenzione e il consenso degli elettori, non solo evidenziando le linee guide con cui si intende eventualmente governare, cosa necessaria e che si spera possa essere di orientamento per l'elettore, ma con promesse di aumenti di pensioni e di riduzione di tasse senza che si dica da dove i miliardi di euro necessari vengano trovati. Il nostro debito rispetto al Pil è infatti tra i più alti dell'Eurozona e tra gli impegni di chi governerà, se si riuscirà a formare una maggioranza, non potrà mancare, se si vuole essere seri e responsabili, quello della sua riduzione, necessaria per dare credibilità al sistema Paese.



Quirinale 28 dicembre 2017: Il Presidente Mattarella firma il decreto di scioglimento delle Camere.

Anche per la Regione si vota il 4 marzo

Sono state fissate al 4 marzo anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio Regionale della Lombardia. Agli elettori di questa Regione che si recheranno alle urne saranno consegnate tre schede di colore diverso: per la Camera dei Deputati, per il Senato della Repubblica e per il Consiglio Regionale.

In attesa che si definiscano le liste sia nazionali che regionali, è ad oggi noto che per la carica di presidente della Regione concorreranno l'attuale sindaco di Bergamo Giorgio Gori per il centrosinistra e Dario Violi consigliere regionale uscente, per il Movimento 5 Stelle. Il presidente Roberto Maroni ha infatti rinunciato a ricandidarsi.

Ricordati i 70 anni della Costituzione Italiana

Una copia distribuita a tutte le scuole

■ La Costituzione della Repubblica Italiana, promulgata il 27 dicembre 1947 dal Capo provvisorio dello Stato Enrico De Nicola ed entrata in vigore il 1° gennaio 1948, compie 70 anni e per celebrare quest'importante ricorrenza, il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca ha distribuito in tutte le scuole

il testo della Costituzione con l'obiettivo di avviare momenti di studio e approfondimento. "La Costituzione è un testo fondamentale che dobbiamo far conoscere approfonditamente a tutte le ragazze e a tutti i ragazzi", ha dichiarato il Ministro Valeria Fedeli. "È la base solida su cui si poggia la nostra convivenza civile, il

nostro essere comunità di uomini e donne uniti da regole e valori condivisi. Per questo, nell'ambito delle iniziative per le celebrazioni dei suoi 70 anni, in accordo con il Quirinale e con il Senato della Repubblica, e in collaborazione con il Poligrafico dello Stato e il

Ricordati i 70 anni...

segue da pag. 1

Ministero dell'Economia e delle Finanze, il MIUR curerà la distribuzione di una copia della Costituzione a tutte le studentesse e a tutti gli studenti delle scuole di ogni ordine e grado". "Invieremo la Costituzione nelle scuole - conferma Fedeli - non solo affinché sia riletta, ma per fare in modo che diventi parte di un percorso di studio e confronto che consenta alle nostre giovani e ai nostri giovani di capire come è nata, attraverso quale dibattito. Vogliamo che le nuove generazioni riscoprono e approfondiscano i valori fondanti di democrazia, libertà, solidarietà e pluralismo culturale che la Costituzione esprime. Abbiamo pensato inoltre a una serie di iniziative che non saranno solo culturali, ma saranno momenti di acquisizione di quelle competenze che sono necessarie per una cittadinanza consapevole, che si fondi sulla conoscenza e sul rispetto delle norme che stanno alla base del nostro vivere comune. Dobbiamo dare alle no-



Roma 27 dicembre 1947: Enrico De Nicola firma la Costituzione, presenti il Presidente del Consiglio Alcide De Gasperi e il Presidente dell'Assemblea Costituente Umberto Terracini.

stre ragazze e ai nostri ragazzi gli strumenti che servono per partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale. Lo faremo attraverso una serie di percorsi specifici, a partire da quello che lanceremo, l'8 gennaio prossimo, insieme al Presidente della Corte costituzionale Paolo Grossi. Al contempo stiamo lavorando al rafforzamento dello studio dell'insegnamento trasversale Cittadinanza e Costituzione, che da quest'anno sarà maggiormente valorizzato anche nell'ambito del nuovo Esame finale del I ciclo".

Approvata la legge di bilancio 2018

Provvedimenti anche a favore dei Comites e della lingua italiana nel Mondo

■ Dopo il "sì" della Camera, anche il Senato, negli ultimi giorni prima delle festività di fine anno, ha approvato, votando la fiducia al Governo, la legge di bilancio con 140 voti favorevoli, mentre i contrari sono stati 97. Naturalmente tantissimi i provvedimenti in essa contenuti che prevedono una manovra di circa 28 miliardi. Tra questi provvedimenti, alcuni, anche se in minima parte, riguardano anche gli Italiani all'estero. Un milione di euro è stato reso disponibile per il funzionamento dei **Comites**, quale riconoscimento del ruolo dei Comitati per gli italiani all'estero. Rispetto alla richiesta iniziale di 100mila euro, si è riusciti, nel testo finale ad aumentare di ulteriori 900mila. Un risultato ritenuto importante sia dal punto di vista economico che simbolico in quanto i Comites rappresentano un punto di riferimento per gli italiani nel mondo, anche in questa fase di nuova emigrazione, ha sottolineato la parlamentare demo-

cratica Laura Garavini che ha aggiunto: "Questo è il primo Governo che attribuisce a questi organi le giuste risorse, indispensabili per svolgere quelle funzioni che la stessa legge italiana gli attribuisce". Altro intervento riguarda l'insegnamento dell'italiano all'estero diventato strutturale e permanente. I fondi triennali per i corsi di lingua e cultura ottengono complessivamente 2 milioni di euro a decorrere dal 2018, e d'ora in poi, saranno assegnati a inizio anno e con tempi certi, permettendo così una più efficiente programmazione dei corsi che si traduce in una migliore offerta per i figli degli italiani nel mondo. **Infine sono previsti** fondi aggiuntivi per i "funzionari itineranti", cioè quelle persone che vanno presso le Comunità italiane a prendere le impronte digitali per l'emissione dei passaporti, un servizio questo che, secondo l'on. Fucsia Nissoli renderà più veloce le pratiche per il rinnovo dei passaporti.

Voto all'estero

L'importanza di aggiornare l'AIRE

■ Le elezioni politiche sono ormai alle porte e gli italiani, in patria e all'estero, torneranno a votare per i loro rappresentanti in Parlamento. **Gli italiani nel mondo votano per corrispondenza** per i candidati nella circoscrizione estero, ma **possono anche scegliere di votare in Italia** per i candidati sul territorio nazionale. Per farlo, devono aver comunicato ai consolati di riferimento la loro intenzione - cosiddetta "opzione" - **entro il 31 dicembre**. **Per alcuni italiani residenti all'estero, poi, quella di votare in Italia è l'unica possibilità:** non tutti i paesi esteri (come ad esempio l'Ucraina o l'Iraq) garantiscono un adeguato svolgimento delle operazioni di voto per corrispondenza.

In questi casi, **chi vuole votare deve per forza tornare in Italia:** come previsto dalla Legge Tremaglia al comma 2 dell'articolo 20. Per questa categoria di connazionali - residenti in Paesi dove non si può votare per corrispondenza - è previsto uno sconto sul viaggio. Hanno infatti diritto al rimborso del 75 per cento del costo del biglietto di viaggio. A tale fine l'elettore dovrà presentare apposita istanza all'ufficio consolare della circoscrizione di residenza o, in assenza di tale ufficio nello Stato di residenza, all'ufficio consolare di uno degli Stati limitrofi, corredata del certificato elettorale e del biglietto di viaggio. **Sconto che invece non è previsto per chi, pur potendo votare per corrispon-**

denza all'estero, decide di tornare in Italia.

Visto l'avvicinarsi delle elezioni è più importante che mai **aggiornare la propria iscrizione all'Aire** (Anagrafe degli Italiani residenti all'estero) e, soprattutto, ogni possibile variazione del **proprio indirizzo** visto che sarà lì che ambasciate e consolati invieranno il plico elettorale. Il modulo di opzione, così come tutte le informazioni sull'Aire sono online sui siti ufficiali di Ambasciate e consolati.



Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018

Il Messaggio per l'accoglienza di papa Francesco

■ "Il forestiero dimorante fra voi lo tratterete come colui che è nato fra voi; tu l'amerai come te stesso perché anche voi siete stati forestieri in terra d'Egitto". Si apre con il richiamo a questo passo del Levitico il Messaggio di Papa Francesco per la Giornata Mondiale del Migrante 2018 che trova il suo svolgimento nell'analisi del significato che devono avere, soprattutto per il cristiano, le parole: accogliere, proteggere, promuovere e integrare. "Considerando lo scenario attuale - scrive Francesco - **accogliere** significa innanzitutto offrire a migranti e rifugiati possibilità più ampie di ingresso sicuro e legale nei paesi di destinazione" Auspica quindi semplificazione delle procedure specie per coloro che tendono ad un ricongiungimento familiare. Per fare questo, aggiunge nel suo editoriale il presidente della Commissione Episcopale Cei per i Migranti Mons. Giacinto De Tora, occorre anzitutto che si crei una cultura dell'accoglienza *correlata alla cultura della mondialità, per creare una globalità*

umanizzata e umanizzante. Occorre poi **proteggere** mediante una serie di azioni in difesa dei diritti e della dignità dei migranti e dei rifugiati a cominciare dal loro Paese d'origine mediante informazioni certe e assistenza adeguata che evitino il reclutamento illegale. Anche nei Paesi di arrivo occorre però prevenire il loro sfruttamento, garantire l'accesso alla giustizia e la possibilità di un salario minimo garantito. Il terzo verbo usato dal Papa è **promuovere**, favorire cioè il loro sviluppo umano e sociale, migliorare le loro competenze e includere i minori non accompagnati nei programmi educativi previsti per tali particolari situazioni. Segue infine l'**integrare**, offrire loro cioè opportunità di arricchimento culturale, evitando "un'assimilazione che induce a sopprimere o a dimenticare la propria identità culturale". In tale azione di integrazione si inserisce a pieno titolo l'acquisizione della cittadinanza da parte di coloro che nascono nel nostro Paese, hanno frequenta-

to le nostre scuole e parlano la nostra lingua. A conclusione del suo messaggio, Francesco impegna anzitutto la Chiesa, in coerenza con la sua tradizione pastorale, a realizzare tutte le iniziative indicate nella consapevolezza però che *per ottenere i risultati sperati è indispensabile il contributo della comunità politica e della società civile, ciascuno secondo le responsabilità proprie*". Vox clamans in deserto questa di Francesco? Ci auguriamo di no, convinti che le migrazioni non sono la fine del mondo, ma l'inizio di un mondo nuovo di cui occorre prendere atto.



Il logo della Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato 2018.

Il cibo attraverso l'arte

Una pubblicazione del Distretto Culturale di V.C. ci fa "mangiare con gli occhi"

■ La storia del cibo attraverso le opere d'arte è uno dei progetti che il Distretto Culturale di Valle Camonica presieduto da Simona Ferrarini si è prefisso di realizzare inserendolo in una cornice più ampia dal titolo "Il cibo delle Alpi".

A dare concretezza al progetto ci ha pensato Virtus Zallot, docente d'arte medievale dell'Accademia di Belle Arti Santa Giulia di Brescia, con la pubblicazione: "Da mangiare con gli occhi - Il cibo nell'arte della Valle Camonica tra XIV e XVI secolo e oltre".

Analizzando attentamente alcune opere con cui famosi artisti hanno affrescato alcune delle più note chiese della Valle, l'autrice ha voluto farci notare non solo il significato simbolico di alcuni cibi, ma, fermando lo sguardo su alcuni dettagli, evidenziare anche il modificarsi dei modi con cui i cibi venivano consumati.

La chiesa di San Giovanni a Edolo, con gli affreschi di Paolo da Caylina (1540) sul peccato originale, ci propone la storia dell'uomo secondo l'Antico testamento e il primo peccato di gola che condanna l'uomo a trarre con fatica il cibo dalla terra.

Nella parrocchiale di Temù il seicentesco tabernacolo ligneo evidenzia una focaccia poggiata dall'angelo vicino al profeta Elia che, stremato per il viaggio, si è addormentato sotto un alberello; sul lato opposto un enorme grappolo d'uva viene trasportato con una stanga, mentre



sullo sfondo la prosperità della terra è raffigurata da piante e alberi stracolmi di frutti. A Pisogne Santa Maria della Neve con gli affreschi del Romanino, a Berzo Inferiore nella chiesa di San Lorenzo, all'Annunciata di Piancogno con il dipinto delle Nozze di Cana, primo miracolo di Gesù, a Biunno con gli affreschi del Fiamminghino nella chiesa dei Santi Faustino e Giovita, come nell'Ultima Cena di Franca Ghitti nella chiesa di San Gottardo a Erbanno, i tanti particolari che richiamano il cibo servono all'autrice anche per annotare l'evoluzione dello stare a tavola sia per quanto riguarda la tipologia dei cibi (dai piccoli pani dorati alla grossa pagnotta dei poveri) sia per gli accessori (dalla essenzialità della tovaglia alle forchette e ai calici in vetro). Insomma un viaggio interessante e, come scrive Elena Flocchini nel suo commento, *torneremmo volentieri a fare perché guardando, possiamo immaginare e sognare, sentire i colori che diventano odori, osservare i segni che prendono forma e si tramutano in storie*".

Riqualficazione delle gallerie della ex 510

Dalla Provincia interventi per l'uso dei telefonini, l'illuminazione e l'aerazione

■ La necessità di garantire la sicurezza degli automobilisti che percorrono le gallerie che dalla Valle Camonica portano a Brescia e che si possono trovare nella necessità di utilizzare il telefonino per chiedere aiuto, ha indotto la Provincia di Brescia a sollecitare il potenziamento del segnale radiomobile lungo l'intero tratto di strada che da Iseo porta a Pisogne. Tim già in occasione di "The floating piers", la passerella galleggiante di Christo, aveva garantito il servizio voce nelle gallerie fino a Vello. Ora la rete è stata estesa e sono in corso i collaudi

che consentiranno la copertura dell'intero tratto costiero del lago d'Iseo, aggiungendo i tunnel San Carlo, Santa Barbara, Ronchi, Ronco Grazioli e Trentapassi.

Il progetto è stato illustrato nella sala consiliare di Pisogne dal presidente della Provincia Pier Luigi Mottinelli e dal sindaco Diego Invernici, unitamente ai rappresentanti delle due Comunità montane più interessate: la Camuna e la Sebina.

"Dotare le gallerie del segnale telefonico era una necessità che avevamo presente da tempo - ha spiegato Mottinelli - ora si potrà percorrere

l'intero tratto della 510 con la certezza di riuscire a comunicare con l'esterno anche da dentro le gallerie". Parole di soddisfazione anche da parte di Massimo Maugeeri e Claudio Faustini in rappresentanza della comunità Montana di Vale Camonica e del Sebino bresciano. Altri interventi comunque sono allo studio per migliorare l'attraversamento delle gallerie: l'illuminazione e l'aerazione per eliminare i fumi di scarico dei veicoli e Mottinelli ha dato notizia che anche per la soluzione di tali problemi di riqualificazione quanto prima avranno inizio i lavori.

Accordo tra Provincia e Comunità Montana di V.C. sui canoni idroelettrici

2 milioni di euro in 4 anni per turismo, giovani e occupazione

■ L'incontro a Breno tra i presidenti della Provincia di Brescia e della Comunità Montana di V.C. Pierluigi Mottinelli e Oliviero Valzelli, presente anche l'ass. al bilancio dell'ente comprensoriale Massimo Maugeeri, è servito per ufficializzare con un protocollo d'intesa un impegno che consentirà alla Comunità Montana di introitare cinquecentomila euro all'anno per quattro anni.

Si tratta di fondi provenienti dallo sfruttamento delle centraline idroelettriche che devono essere utilizza-

ti dall'ente comprensoriale per il turismo, per i giovani e per il rilancio dell'occupazione. Nel corso dell'incontro il presidente Mottinelli ha voluto evidenziare che "dallo sfruttamento delle centraline, il Broletto incamera meno della Valtellina: e questo non ci sembra giusto". Ed ha aggiunto: "Crediamo fermamente che la montagna debba avere un riconoscimento unanime in tutto il territorio lombardo. Nella nostra provincia si contano 230 impianti idroelettrici: di questi 119 sono in Valcamonica. Que-

sto contributo da 500mila euro all'anno è il minimo dovuto per un territorio di montagna importante come il nostro. Il contributo è garantito fino al 2020 ma l'obiettivo è di prolungarlo anche per gli anni a venire".



Breno: La firma dell'accordo tra i presidenti O. Valzelli e P. Mottinelli.

Malegno: La Pia Fondazione accresce i suoi servizi

Contributi di Cariplo e Regione per migliorare l'assistenza a disabili e anziani

■ Da alcuni mesi l'edificio della Pia Fondazione di Malegno, realizzato negli anni '60 del secolo scorso, è soggetto ad impegnativi lavori di ampliamento e ammodernamento ben visibili dalla strada che vi corre a fianco. Ora il cantiere è prossimo a chiudersi e si potranno cono-

scere meglio le opere realizzate in conformità di un progetto che ha riguardato l'utilizzo delle strutture, ma che conteneva anche una filosofia nuova di assistenza ai disabili e soprattutto alle persone anziane.

Con un investimento di oltre un milione di euro, in buona



Malegno: L'edificio della Pia Fondazione durante i lavori di ampliamento.

parte contributo dalla Fondazione Cariplo e della Regione, si è dovuto anzitutto adeguare l'edificio alle nuove norme di sicurezza ma è prevista anche la realizzazione di due piccoli appar-

tamenti, uno per anziani fragili, uno per disabili fragili e un grosso appartamento per l'housing sociale.

"Si parla poco in questa valle di questo servizio - dice il presidente della Pia Stefano Sandrinelli - finalizzato a ospitare persone autosufficienti che si trovano a casa da sole e vogliono incontrare altre persone con cui intrattenere semplici relazioni. Avranno stanze singole ma spazi comuni in cui relazionarsi in una sorta di terza età attiva".

La nuova struttura accoglierà nel centro diurno integrato gli utenti dei centri di Ma-

legno e di Cividate Camuno. "Siamo arrivati alla conclusione - ha detto il sindaco di Malegno Paolo Erba - che i servizi per gli anziani hanno senso se fatti su una dimensione di almeno cinquemila abitanti e sotto questo aspetto la nuova struttura diventerà una sorta di cittadella per la terza età residente a Malegno e Cividate insieme". Si tratta quindi di un servizio per la terza età innovativo in quanto cerca di tenere lontano l'anziano il più possibile dalle case di riposo, dove peraltro non sempre si trovano posti liberi per l'accoglienza.

Solidarietà camuna

Inaugurato a Pioraco il ponte dell'amicizia



Negli ultimi giorni dello scorso anno è stato inaugurato il ponte "dell'amicizia" che i cittadini dei Comuni della valle hanno donato alla popolazione di Pioraco, piccolo paese in provincia di Macerata, sconvolto anch'esso dal terremoto del 2016. Si tratta di un manufatto costruito in legno che mostra una targa in cui si legge "Opera realizzata con il contributo dei cittadini dei Comuni della Valcamonica gemellati con il Comune di Pioraco". Nel post terremoto, al sindaco del piccolo Comune Luisella Tamagni era stato consegnato un assegno di 40 mila euro frutto di tante iniziative di sostegno nate spontaneamente con l'obiettivo di raccogliere fondi per un progetto concreto di aiuto alle popolazioni messe in ginocchio dal sisma. Domenica 17 dicembre una delegazione di sindaci che comprendeva anche il presidente della holding locale Valcamonica Servizi, Sandro Bonomelli, ha partecipato alla festa di inaugurazione e i momenti di commozione non sono mancati. "Il mio saluto va a tutta la Valcamonica - ha affermato il sindaco nel suo discorso di benvenuto e ringraziamento -. Per noi quest'opera è importantissima, soprattutto perché è il segnale della ripartenza". Si tratta infatti della prima costruzione di interesse pubblico realizzata dopo il sisma: un ponte in legno che sostituisce quello spazzato via dalla scossa dell'ottobre 2016.

Una Fondazione per la gestione del patrimonio culturale della Valle

Costituito il comitato promotore

■ Con il 2018 un'altra realtà comprensoriale ha avuto il battesimo. Si tratta della costituzione di una Fondazione che si propone come obiettivo primario la gestione integrata del patrimonio culturale della Valcamonica. Che di un tale organismo si avvertisse la necessità lo attestano la eccessiva parcellizzazione sul territorio camuno di offerte culturali autonome e indipendenti e la conseguente assenza di coordinamento per rendere l'offerta più efficace. Promotrice di tale iniziativa è la presidente del Distretto culturale, Simona Ferrarini in sintonia col collega del Tavolo Unesco Sergio Bonomelli. Dopo la fase preparatoria, i cui risultati sono stati ritenuti positivi, è stata aperta la fase delle adesioni al costituendo comitato promotore. L'atto formale successivo sarà la convocazione dell'assemblea

per la nomina del direttivo del comitato a cui competerà di definire le linee guida che orienteranno la Fondazione nelle sue proposte operative. Coinvolgere l'intero territorio e poter ragionare in modo univoco nel settore culturale e turistico - ha detto Simona Ferrarini - è l'impegno che la Fondazione si assume coinvolgendo anche in tale azione il settore privato. Non diversi i propositi di Sergio Bonomelli che, avendo rilevato le attuali criticità del sito Unesco con appena 80 mila presenze di visitatori all'anno, si è augurato di poter promuovere una migliore sinergia tra gli 8 parchi archeologici del territorio ai quali va aggiunto anche un museo. La costituzione della Fondazione infine, in quanto soggetto giuridico privato, potrà anche partecipare all'assegnazioni dei fondi europei.

Edolo: La tradizionale cerimonia di consegna delle benemerenze

Tra i premiati l'architetto Franco Fonatti

■ L'amministrazione comunale di Edolo anche quest'anno ha voluto consegnare delle benemerenze a cittadini e istituzioni che si vogliono indicare come un esempio da seguire alle nuove generazioni. Il primo riconoscimento è andato all'architetto di fama europea Franco Fonatti, originario di Edolo, ma da giovane trasferitosi in altri paesi e divenuto docente dell'Università di Vienna. La seconda benemerenda è andata ai 25 volontari della stazione del Soccorso alpino "che - ha ricordato il sindaco Luca Masneri - ci ha sempre aiutato in situazioni di grave difficoltà". È stata premiata anche l'associazione San Vincenzo de' Paoli onlus per l'impegno nella lotta alla povertà. Al-

tri riconoscimenti sono stati riservati a Giacomo Tiraboschi, manager di Mediaset ed editore di Mela verde, per aver mostrato per due volte le bellezze di Edolo ai telespettatori, e alle suore di Maria Bambina per la loro opera in paese che dura da più di 120 anni. Una targa speciale il Comune ha poi riservato all'Arma dei Carabinieri, rappresentata dal tenente colonnello Salvatore Malvaso e ai militari della Guardia di Finanza tenente colonnello Salvatore Malvaso, comandante della Compagnia dei carabinieri di Breno, e al maresciallo maggiore Rosario Fazio, comandante della stazione edolese, e ai militari della Brigata della Guardia di Finanza comandati dal maresciallo Massimo Caloro.



Edolo: Il sindaco L. Masneri e l'Arch. F. Fonatti durante la Cerimonia della consegna dei premi.

Unimont protagonista di Cime

Evento internazionale della Montagna per la ricerca e l'innovazione

■ L'11 e il 12 dicembre scorso si è svolto presso l'Università Statale di Milano un importante evento internazionale di cui promotrice e organizzatrice è stata l'Università della Montagna di Edolo. All'iniziativa, che ha avuto il sostegno del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha portato un notevole contributo il Club Alpino Italiano. Obiettivo di questa seconda edizione di "Cime" è stato di stimolare la **ricerca e l'innovazione per le Montagne**. In linea con gli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, l'evento si è posto l'interrogativo di come far crescere la **competitività dei territori montani attraverso la ricerca, il networking e il coinvolgimento dei giovani**. Ed è stato motivo d'orgoglio il fatto che una realtà periferica come Unimont abbia assunto un ruolo di primo piano in un appuntamento internazionale nel più importante centro economico e culturale del nostro paese. Quasi un capovolgimento dei rapporti tra centri e periferie e so-

prattutto una forma di riconoscimento alla montagna, spesso discriminata proprio a causa della sua posizione periferica. Il sottotitolo della manifestazione, Reti, Ricerca, Innovazione per le Montagne, ha evidenziato il nodo centrale della questione: promuovere un coordinamento fra tutti coloro che si occupano di sviluppo dei territori montani, in considerazione anche che a livello internazionale si sta facendo avanti un nuovo modello di gestione dei territori in quota, fondato sugli investimenti in ricerca e innovazione e sulla valorizzazione del capitale umano. La sola strada questa per rendere la montagna, non solo produttiva, ma anche competitiva. Unimont in tale progetto ha acquisito un importante know how riconosciuto dal Ministero dell'università e della ricerca, che ha assegnato all'Ateneo di Edolo il ruolo di capofila nella gestione del fondo strategico Italian Mountain Lab finalizzato a creare una grande rete di tutte le università italiane, dei centri di ricerca e degli enti pubblici e privati

coinvolti nei processi di governo e di sviluppo dei territori montani. **Nel corso dei lavori il CAI ha dato notizia del convegno nazionale "I rifugi alpini del CAI: protagonisti a confronto"**, e ha presentato la **rete dei Club Alpini Europei**. È stato infine proposto **Mountain-Hack**, il primo Hackathon della scuola italiana, promosso dal MIUR, interamente dedicato allo **sviluppo di Alpi e Appennini come patrimonio da conoscere, difendere e valorizzare**. Vi prendono parte **100 studenti, provenienti da tutte le regioni italiane**, con l'obiettivo di immaginare **nuovi modelli, soluzioni e prototipi in grado di favorire la sostenibilità e la crescita dei territori montani**.



Edolo: L'Università della Montagna.

Notizie in breve dalla Valle

• A **Vissonne**, frazione di Piancamuno lungo la strada che porta a Montecampione, è tornato il profumo del pane. Dopo anni di chiusura, ha infatti ripreso a funzionare il forno e la rivendita grazie alla decisione di Regis Cotti, che ha rimesso in funzione l'attività e il servizio che aveva svolto la sua famiglia fino al 2011 quando l'attività venne chiusa. Nell'immobile del nonno di piazza Vecchia Fontana Regis ha deciso di riattivare la tradizione di famiglia "perché - ha detto - era necessario far tornare a Vissonne un importante servizio. Tra le novità la produzione del "Panettone Montecampione".



Vissonne: Regis Cotti nel nuovo forno.

• Il sindaco di Paspardo **Fabio De Pedro**, che tra un anno cederà la carica al sindaco di Cimbergo **Bettino Polonioli**, presiede ora la nuova **Unione Lombarda di Cimbergo e Paspardo**. L'assemblea dei delegati dell'Unione dei Comuni, dopo la decisione di uscirne del Comune di Ceto, ha eletto anche la nuova giunta di cui, oltre ai due sindaci, fanno parte **Caty Dassa** ed **Enrica Ruggeri** per Paspardo e **Gianandrea Polonioli** per Cimbergo.

• Il Collegio delle Guide Alpine della Lombardia ha recentemente concluso i lavori di manutenzione su alcune vie ferrate della nostra regione, tra le quali anche quella del **Pizzo Badile Camuno**. L'iniziativa, promossa dall'assessorato allo sport della Regione Lombardia, per migliorare il livello di **sicurezza lungo i sentieri attrezzati**, e per promuovere la frequentazione della montagna e la sua conoscenza. La ferrata del Pizzo Badile Camuno, eseguita dalle Guide Alpine Renzo Zampatti e Roberto Parolari, che hanno offerto gratuitamente metà delle ore necessarie all'intervento, conduce direttamente sulla cima della montagna (2.435 metri di altezza) con partenza dalla località Volano in comune di Cimbergo.

• Il sovrappeso tra i bambini, pur non essendo particolarmente diffuso in valle,

non va ignorato e per questo la **Coldiretti** ha proposto un **progetto educativo sul buon uso del cibo per le scuole primarie del territorio**. L'obiettivo è di educare i bambini alla conoscenza del cibo sano ed in particolare al consumo di prodotti a chilometro zero e alla qualità degli alimenti. Con l'aiuto di alcuni filmati e fotografie sono state illustrate le trasformazioni di alcuni prodotti, come il chicco di grano, che poi ragguinano la nostra tavola.

• Come da tradizione consolidata il giorno dell'Immacolata nella artistica chiesa di Sant'Antonio in Breno si è proceduto al rito del **taglio del "Brè"** formaggio di nicchia prodotto negli alpeggi brenesi e fatto stagionare nell'ex rifugio antiaereo della cittadina. **Beppe Gelfi**, presidente dell'associazione che porta il nome del prodotto caseario, affiancato dal sindaco **Sandro Farisoglio**, ha delegato al taglio il giovane casaro **Marco Furloni**. Tanta gente ha voluto essere partecipe alla cerimonia che ha avuto come madrina **Elena Ballarini**, la conduttrice televisiva di "Mezzogiorno in famiglia" programma di Rai due, che da sette settimane vede Breno vincitore nelle gare fra i Comuni d'Italia.



Breno: Il "taglio" del Brè.

• La **libreria "Giunti al punto"** del centro commerciale Adamello di Darfo ha riproposto l'iniziativa con cui si proponeva ai propri clienti di acquistare un libro da donare alle biblioteche di classe delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio. Anche questa volta, come lo scorso agosto, la raccolta è andata benissimo, e i 923 volumi donati hanno arricchito il patrimonio bibliografico di 16 scuole. Soddisfazione per tale positivo riscontro è stato espresso sia da **Gabriella Piazza**, titolare della libreria, sia dall'ass. alla cultura del Comune di Darfo **Giacomo Franzoni**.

• Un **raid incendiario** è stato compiuto il mese scorso a danno dell'impresa Floricoltura Tonale di proprietà

di **Bruno Serini**, sindaco di Incudine. Le serre, da qualche tempo avevano trovato una loro collocazione a Edolo in località Lazzaretto, hanno veramente rischiato di andare in fumo, e solo il gelo della notte e il tempestivo intervento di Vigili del Fuoco ha limitato i danni che comunque hanno superato, secondo le prime stime, i 10.000 euro. "Sicuramente è stato qualcuno che ci vuole bene - ha affermato il sindaco - e sono convinto di essere finito nel mirino di qualcuno".

• L'arrivo della neve non è certo una novità per la Valle, anzi la si attende con ansia e non solo perché dalla sua presenza dipende l'andamento turistico di una buona parte del territorio, ma anche perché i nevai e i ghiacciai che si impinguanano nei mesi invernali sono una riserva idrica necessaria per gli altri mesi dell'anno. Meno frequenti e non certo attesi sono altri fenomeni come le **trombe d'aria**. Una di queste in dicembre si è abbattuta sui monti alle spalle di Pisogne lasciando un segno pesante sui boschi e anche su alcuni edifici. Il vortice ha infatti sradicato centinaia di piante e due abitazioni, in località **Razze e Stalè**, hanno subito gravi danni alle coperture dei tetti.



Alcuni effetti della tromba d'aria.

• Il **Premio Panathlon 2017**, riservato a persone particolarmente sensibili all'inclusione sportiva dei giovani con difficoltà motorie è stato assegnato dal sodalizio camuno al prof. **Sergio Stracuzzi** dell'Istituto Superiore "Teresio Olivelli" di Darfo. Questa la motivazione: "Aver promosso la comprensione e il diritto all'inclusione sportiva quali valori primari nella formazione educativa". Alla consegna del premio sono intervenuti oltre al Dirigente Scolastico prof. **Antonino Florida**, il presidente del Panathlon **Giocondo Nezosi** e il prof. **Mario Maviglia**, Dirigente dell'Uffi-

cio Scolastico Territoriale di Brescia.



Il prof. S. Stracuzzi.

• Ha compiuto il primo anno di vita il ristorante "**Il tempo sospeso**" gestito al **Badetto di Ceto** dai coniugi **Ines Pelucchetti** e **Paolo Filippini**, entrambi chef. Si tratta di un locale di nicchia in cui vengono valorizzati i prodotti locali con tanta attenzione e tanto amore per i dettagli e per la preparazione del cibo. I due chef si sono divisi i compiti e se **Paolo** cura la cucina **Ines** si occupa dell'accoglienza e della sala. Un pranzo o una cena in questo locale fanno percepire all'ospite l'originalità della creatività dello chef e il piacere del tocco femminile. Provare per credere!



Un originale piatto dello chef.

• Forse un petardo gettato nella scarpata è da ritenersi la causa di un **incendio sviluppatosi nei pressi del rifugio Monte Altissimo** e dei vicini impianti di risalita, che però non hanno riportato danni e hanno potuto continuare il loro servizio. Il fumo comunque lo si è potuto vedere dal fondovalle e l'incendio, che ha mandato in cenere due ettari di bosco, è stato spento dopo un lungo lavoro dei vigili del fuoco e del personale degli impianti che ha utilizzato anche i cannoni da neve.

• È stato presentato al Teatro delle Ali, in Breno, il medio metraggio "**La zattera di legno, la bina**", di **Giacomo Scavini** che ha voluto trasferire in immagini la sua impegnativa ricerca di quando le zattere di legno, dette appunto "**Bine**", solcando l'Oglio trasportavano i tronchi

di legno dalla Valgrigna alla Bassa bresciana. Tale tipo di trasporto trova conferma addirittura in un documento del 1295, dove viene annotato che un invio al vescovo di Brescia di quattro fascine di scandole per la copertura della sua residenza. L'iniziativa è stata sostenuta dalla Pro loco e dal Comune di Esine, e la presidente dell'associazione, **Anna Rionetti**, ricorda che il filmato ha il pregio di "valorizzare la bellezza del territorio e l'operosità della gente che vi risiede".

• **Elisa Gierotto**, vittima di un assurdo incidente, non ce l'ha fatta, e dopo nove giorni di cure intensive presso l'Ospedale Civile di Brescia, il suo cuore ha smesso di battere. La giovane mamma di 34 anni di Fucine di Darfo, insegnante di sostegno alla scuola materna di Pisogne, era stata travolta il 12 dicembre nella sua casa dalla sua auto che aveva appena parcheggiato. Lascia nel dolore il marito **Omar Piccinelli** e due bambini di tre e sette anni. Elisa era molto conosciuta e apprezzata per la sua generosità, concretizzata col dono degli organi.



Elisa Gierotto.

• A seguito delle dimissioni del sindaco di Malonno **Stefano Gelmi**, al centro di un'inchiesta su presunti reati legati nell'aggiudicazione di opere pubbliche, il Comune di Malonno dal 20 dicembre scorso è stato commissariato. A svolgere tale incarico fino alle elezioni per il rinnovo del Consiglio Comunale, il Prefetto di Brescia ha nominato il dottor **Antonio Naccari**.



Stefano Gelmi.

Notizie in breve...

segue da pag. 5

• Negli ultimi giorni dello scorso anno “è andato avanti” l’alpino reduce di Russia **Andrea Garatti**, nato a Piancamuno 96 anni fa, ma trasferitosi poi ad Artogne, dove ha anche svolto da 1963 al 1972 l’incarico di sindaco. Della esperienza vissuta in Russia durante la 2^a Guerra Mondiale ha lasciato diverse pubblicazioni, tra cui “Russia andata e ritorno”. Alla scuola ha dedicato buona parte della sua vita, prima come insegnante e poi come direttore didattico. Garatti lascia la moglie Giovanna e i figli Maria Grazia, Piera, Stefano, Alberto e Bianca.



Andrea Garatti.

• Nella piazza di Ossimo Superiore nell’ultimo week end dell’anno ha avuto luogo la “Sagra del porsèl” unitamente alla Fiera dei salumi di Valcamonica. Il centro storico addobbato a festa si è trasformato nella vetrina delle produzioni gastronomiche di eccellenza del territorio. I numerosi visitatori hanno potuto

to assistere in alcuni laboratori improvvisati alla lavorazione della carne, ammirare le pratiche e capire i segreti della lavorazione degli insaccati. L’occasione è servita anche al servizio Agricoltura della Comunità Montana per presentare il disciplinare per la produzione del Salame di Valle Camonica. Al Comune poi è stata consegnata la bandiera gialla, prestigioso riconoscimento dell’associazione Campeggiatori turistici italiani.

• Gian Battista Donati ha ora un’altra vetrina in cui esporre i suoi pregevoli lavori in legno. Oltre a quella del suo noto laboratorio dell’Artigianato camuno in Comune di Braone, all’artigiano, per i suoi 50 anni di attività, è stata offerta una galleria a “Le Toroselle” in Comune di Esine. L’idea è stata di Ida Bottanelli, manager in marketing strategico e titolare dal 2013 del grande negozio aperto nella frequentatissima area di sosta.



Esine: G.B. Donati e I. Bottanelli nella nuova galleria.

Associazione Emigrati Camuni di Darfo Boario Terme

In occasione della festa annuale dell’Associazione, tenutasi a Darfo Boario Terme il 16 novembre scorso, si sono tenute anche le elezioni per il rinnovo del Consiglio. Gli eletti hanno poi provveduto alla assegnazione degli incarichi.

Questo il nuovo Consiglio:

Presidente: Aurelio Montanelli
Vicepresidenti: Mario Pellegrinelli e Mario Savoldelli
Segretaria: Giovanna Montanelli
Vice Segretaria: Elisa Pellegrinelli
Tesoriere: Susanna Albertinelli
Revisori dei Conti: Maurizio Miorelli e Valter Bertocchi
Consiglieri: Monica Bianchi, Domenica Poiatti, Elena Calzaferri
Presidenti onorari: Anna Bettoni e Vincenzo Montanelli
Referente esterno: Giacomo Marini.

Ludopatia: un gioco pericoloso

Uno spettacolo teatrale tra le proposte formative e di prevenzione

■ La ludopatia si è talmente diffusa tra giovani e meno giovani che le istituzioni da qualche tempo hanno avviato azioni di prevenzione per cercare di contenere, se non di eliminare il fenomeno, che si basa sulla fortuna, ma che arreca enormi danni di carattere patrimoniale e sociale. L’assessore regionale Viviana Beccalossi, nel sostenere la campagna di sensibilizzazione a non lasciarsi coinvolgere dai vari “giochi” nella speranza che prima o poi arrivi l’attesa vincita, informa che “i bresciani giocano 2,2 miliardi di euro all’anno e ne vincono 1,7 miliardi: ciò equivale a una per-

data di 500 milioni di euro ogni dodici mesi”.

Tra i soggetti più sensibili al “fascino” del gioco d’azzardo sembra figurino le persone più anziane.

Per questo, l’associazione “Non solo pensionati” ha realizzato uno spettacolo teatrale intitolato “La trappola del gioco”, in cui rappresentazioni di scene di vita vengono intervallate da commenti di forze dell’ordine, psicologi e esperti delle tematiche legate alla ludopatia. Anche la Valle Camonica ha avviato una campagna d’informazione ponendo come tema “Fate il nostro gioco” con l’obiettivo di contrastare l’azzardo.



A Esine, presso il cinema dell’oratorio si è svolta una conferenza spettacolo a cui sono intervenuti il presidente della C.M. Oliviero Valzelli, il Colonnello dei Carabinieri della Compagnia di Breno Salvatore Malvaso e Luigia Cotti, educatrice del servizio Dipendenze dell’Asst di Valcamonica. Con i loro interventi hanno cercato di smontare i luoghi comuni sul gioco d’azzardo.

In libreria

Pier Luigi Milani (a cura di) - *Cincali! E-Migranti* - Circolo Culturale Ghislandi - Comune di Malegno - Tip. Brenese - ottobre 2017

■ Nino e Adam, rispettivamente nati a Malegno nel 1946 e a Ejura (Ghana) nel 1993, non avrebbero mai pensato di vedere le loro esperienze vissute da giovanissimi essere messe a confronto. Non avevano ancora compiuto i 18 anni quando entrambi hanno lasciato le proprie terre cercando fortuna altrove. Nino Simonetti in Svizzera a Wohlen, Adam Muzammil verso la Libia per poi da qui raggiungere l’Italia. Due storie molto diverse e certamente non paragonabili se si tiene conto delle distanze percorse per raggiungere le rispettive mete e delle motivazioni di tali scelte. Il libro di Pier Luigi Milani, che contiene le loro testimonianze raccolte in tempi di-

versi ed ora messe a confronto, permette al lettore non solo di conoscere meglio il fenomeno migratorio di ieri e di oggi, ma soprattutto lo aiuta, come scrive Paolo Erba, sindaco di Malegno, nelle pagine introduttive, a liberarsi dai mille pregiudizi instillati goccia a goccia negli ultimi anni sui migranti. Storie diverse dicevamo; infatti non vi è paragone tra la decisione di Nino (scomparso nel 2015) di far fagotto per guadagnare di più, e quella di Adam che fugge per non essere drammaticamente coinvolto nelle violente faide religiose e tribali che sconvolgono il suo paese.

È non vi è raffronto tra le poche ore di viaggio che separano Malegno da Wholen, dove Nino troverà un lavoro sicuro, e circa un anno di traversie, di soprusi, di rischi impiegato da Adam per arrivare, dopo aver attraversato il Niger e il Sahara e soggiornato a lungo nelle prigioni libiche, da profugo in Valle Camonica.

La testimonianza di Adam, che nel maggio 2011, dopo il rocambolesco e fortunoso attraversamento del Mediterraneo in un gommone, lo sbarco a Lampedusa, il viaggio in nave fino a Genova e poi in pullman fino a Breno, dove verrà accolto in

casa Giona, ci fa conoscere meglio di qualsiasi reportage giornalistico il vissuto di questi disperati, consapevoli dei rischi cui vanno incontro, ma che affrontano ugualmente sperando, come dice Adam, nel proprio destino. Tra le tante differenze che le due storie fanno emergere, vi è comunque qualche aspetto che le accomuna e riguarda Malegno, paese natio di Nino, ma anche paese che, grazie all’interessamento del sindaco di allora Alex Domenighini e alla sensibilità della famiglia di Mauro Bellesi, ha accolto Adam, lo ha aiutato a imparare la nostra lingua, a prendere la patente di guida, ad allargare la cerchia di amici e conoscenti e farlo sentire *il benvenuto*. Come per Nino che in Svizzera si è inserito, si è adattato e si è fatto voler bene.

Leggendo il libro non si può quindi non condividere la sensazione dell’autore, secondo cui nell’ascoltare le voci di Nino e Adam (è il cognome, ma l’uso è più agevole rispetto al nome) gli è parso di cogliere una lontana eco delle motivazioni che più di cento anni fa avevano spinto tanta gente di Malegno ad imbarcarsi per l’avventura americana.

Questa è stata e purtroppo è ancora oggi l’emigrazione.



Cevo: Il centro storico diventa un "bosco incantato"

L'intera comunità coinvolta per la buona riuscita del progetto

Le tradizioni natalizie sono ormai ben radicate in Valle Camonica e non c'è paese che in qualche modo promuova iniziative per rivivere il festoso clima di queste festività. I mercatini sono ormai una consuetudine, come l'allestimento di presepi sempre più ricchi e che non disdegnano le nuove tecnologie. Non mancano però delle nuove idee come a Cevo dove, sospesa temporaneamente la consolidata proposta delle "Ere de Nadal" di Monte, grazie all'impegno di



un gruppo si è concretizzata una nuova iniziativa, quella del "Bosco incantato". Il centro storico di Cevo si è infatti trasformato in un'isola verde con abeti ovunque, da via 1° Maggio, il cuore della manifestazione e per tutta la lunghezza di via San Vigilio, riempita di foglie secche. Un vero e proprio bosco quindi nel quale sono stati collocati anche figure di gnomi, fatine ed animali di diverse dimensioni.

All'idea di Claudia Belotti, Rosa Quetti e di un gruppo di giovani, hanno dato supporto e sostegno la Promo Cevo, il gruppo alpini, gli Amici del Carnaal de Sef, la Protezione Civile e la Pro Loco di Valsaviore, che ne hanno condiviso del tutto le finalità. I risultati sono stati molto apprezzati e tanti visitatori han-

no percorso il centro storico di Cevo, sostando tra cantine, fienili e altri ambienti che i proprietari hanno svuotato e resi disponibili per le mercanzie di oltre cinquanta espositori. È stata data quindi a tanta gente l'opportunità di conoscere luoghi sconosciuti, ma anche di tradizioni ormai lontane e nel tempo dimenticate come lo scambio con i contadini della Bassa bresciana di castagne con granoturco.

Soddisfazione e apprezzamento per la bella riuscita dell'iniziativa, resa ancora più scenografica dal manto di neve che l'ha coperta, sono state espresse anche dal sindaco di Cevo Silvio Citroni che si è augurato di vedere in questo modo valorizzato, magari a rotazione, tutti paesi dell'Unione.

A Breno il tradizionale incontro di Assocamuna

Riconoscimenti agli imprenditori che si sono maggiormente distinti

Assocamuna, l'associazione a cui aderiscono imprenditori della Valcamonica, del Sebino, della Val di Scalve e della Val Cavallina, ha riunito a Breno, presso l'albergo Giardino, i suoi associati per gli auguri di fine anno, ma anche per un bilancio dell'attività svolta. Il presidente Roberto Mazzola nel suo intervento di saluto ha ricordato il lavoro svolto dall'associazione per far crescere le realtà imprenditoriali del territorio, ed ha aggiunto: "Si devono trovare sinergie per perseguire obiettivi comuni e poter imporre i nostri prodotti, enogastronomici, artigianali, industriali e commerciali, facendo sistema per promuovere anche il nostro patrimonio ambientale, turistico e culturale".

L'occasione, secondo una tradizione ormai consolidata, è servita anche per evidenziare il valore di alcuni soci, ai quali è stato assegnato un riconoscimento speciale.

Meritevoli di tali premi quest'anno sono stati Paolo Poli, giovane amministratore di "Preistorik style of Alps",

un'azienda che dall'inizio del 2000 produce abbigliamento e accessori di qualità ispirandosi alle incisioni rupestri (valorizzandole indirettamente), riconosciuto come imprenditore dell'anno; a Gaia Monchieri, amministratore delegato delle Forge Monchieri "per aver saputo superare brillantemente la difficile sfida imposta dai cambiamenti epocali del panorama economico mondiale attraverso scelte e risposte di elevata qualità"; a don Antonio Mazzi, fondatore di "Exodus" con una casa di accoglienza a Sonico, a cui Assocamuna ha attribuito il premio "Solidarietà" per l'"impegno speso a favore delle persone in difficoltà". Atteso ed apprezzato l'intervento conclusivo del Presidente onorario, imprenditore e fondatore di Assocamuna Luigi Buzzi, che ha rivolto ai colleghi l'invito a non isolarsi, "a fare rete e a stare insieme per raggiungere obiettivi di promozione economica, sociale e culturale sempre più vantaggiosi per tutti e soprattutto per il territorio in cui operano".

Il "Franciacorta" conquista il mondo

Oltre 2 milioni di bottiglie vendute all'estero

Con la fine dell'anno si è soliti, soprattutto per le aziende, fare il bilancio delle attività e, in questo periodo di crisi, non sempre i risultati sono positivi. In controtendenza invece il Franciacorta che chiude il 2017 in forte crescita sui mercati internazionali con la quota export che sale dall'11% al 14% sfondando il muro dei due milioni di bottiglie spedite. Questo quanto emerso dall'annuale assemblea dei soci del Consorzio di Tutela e pertanto è comprensibile la soddisfazione del presidente Vittorio Moretti che ha definito "straordinaria" l'annata, nonostante i non del tutto favorevoli eventi climatici. Nel corso dei lavori assembleari ci si è soffermati in modo particolare sulla ricorrenza dei primi cinquant'anni della denominazione "tappa di prestigio - è stato detto - in un cammino di costante crescita accompagnato da successi e riconoscimenti sia da parte degli opinion leader che dei consumatori". I risultati delle vendite all'estero, sempre in crescita, testimoniano l'efficacia degli investimenti consortili in promozione. La classifica dei Paesi destinatari vede il Giappone in po-



Il territorio del Franciacorta.

le position con un quinto delle esportazioni totali, seguito a ruota dalla Svizzera (in incremento del 18,26%), Germania (+16,8%), Regno Unito (+16,5%) e Usa (+3,8%). Ma ad aumentare nel 2017 è stata anche la corsa al biologico delle 117 aziende associate al Consorzio di tutela guidato dall'amministratore delegato Giuseppe Salvioni: "Ammonta ormai al 70% la superficie bio, - ha egli detto - per un totale di 2.800 ettari che salgono oltre i tremila comprendendo anche i vigneti destinati alla produzione di uve per il Curtefranca". Non poteva mancare uno

sguardo al futuro che si prevede roseo, grazie anche all'approvazione del Piano di Governo Territoriale (PTR) condiviso dal Consorzio con la Regione Lombardia: strumento di assoluto valore per il futuro della Franciacorta, il cui sviluppo non potrà più prescindere dal rispetto delle risorse agricole, vitivinicole e paesaggistiche che lo rendono unico e consentono di "proseguire verso nuovi, ambiziosi obiettivi con la stessa passione, lo stesso impegno, la stessa determinazione e la capacità di visione che da sempre ci contraddistinguono".

Dal Rotary un dono all'Ospedale di Vallecmonica



Lo scorso dicembre, confermando la propria sensibilità per le primarie esigenze del territorio della Valle Camonica, il Rotary Club Lovere-Iseo-Breno ha donato all'Ospedale e all'Asst di Vallecmonica un importante macchinario finalizzato a diagnosticare lo stato di salute dello scheletro e prevenire rischi di fratture che si manifestano in seguito a particolari patologie, per via dell'invecchiamento o anche a causa di cure invasive. Il suo nome tecnico è "mineralemetria ossea computerizzata" sintetizzato in "Moc". In sede diagnostica viene particolarmente utilizzato come indagine per lo stato di salute delle donne e funziona utilizzando raggi X più potenti. La consegna dell'apparecchiatura all'unità operativa complessa di Radiologia è avvenuta nel corso di una breve cerimonia coordinata dal direttore dell'Asst Raffaello Stradoni. Alberto Rizzi, presidente del Rotary camuno-sebino ha voluto così commentare l'evento: "Si tratta di un progetto partito da molto lontano, di un servizio che mancava all'area camuna - ha sottolineato il rappresentante del club - e che noi abbiamo messo a disposizione del territorio".

La Comunità Montana progetta un turismo comprensoriale

Reso pubblico il bando per la costituzione del Consorzio

■ La Valle Camonica cerca di superare quelle tendenze campanilistiche che il più delle volte non producono gli effetti attesi nello sviluppo dell'intero territorio, limitando qualche modesta crescita nel proprio minuscolo orticello.

Un tale obiettivo si è posto la Fondazione per la gestione del patrimonio culturale della Valle e con lo stesso scopo La Comunità Montana ha emanato il bando per la costituzione di un Consorzio turistico territoriale che si dovrà occupare della promozione e della commercializzazione della Valle dei Segni.

Il bando scadrà il 20 febbraio ed è rivolto in particolare agli operatori turistici camuni, che dovranno avviare il Consorzio e gestirlo dal primo aprile 2018 al 31 dicembre 2020. Vi devono aderire, prevede il bando, almeno tre

operatori turistici espressione delle diverse realtà della valle Camonica: Alta, Media e bassa.

Inoltre, tra aprile e dicembre dell'anno prossimo i potenziali gestori saranno chiamati a mettere a punto un piano operativo di commercializzazione dell'offerta turistica destinato ai mercati regionale, nazionale e internazionale.

La scadenza per la presentazione delle offerte e del piano di attività è fissata al 20 febbraio 2018 ed entro un mese da tale data dovrà essere costituito il Consorzio Turistico che avvierà le sue attività dall'aprile successivo con l'obiettivo di intercettare il flusso dei turisti, organizzare il settore e commercializzare i prodotti turistici.

Per l'avvio di tali attività nel bando è previsto per il Consorzio un disponibili-

tà di 200.000 euro, ma anche l'impegno a individuare nuove risorse per gli anni futuri se i risultati saranno confortanti.

L'ass. al turismo Simona Ferrarini e il presidente della Comunità Montana Oliviero Valzelli, nell'illustrare il progetto si sono dichiarati convinti che un tale strumento sia una opportunità da non perdere sia per gli operatori turistici sia per la crescita e lo sviluppo dell'intero territorio valligiano.



Breno: La sede della Comunità Montana di Valle Camonica.

Promosso un referendum per la gestione dell'acqua

Obiettivo un soggetto pubblico per evitare speculazioni

■ 55 Comuni, tra cui molti della Valle Camonica, in rappresentanza di oltre 300 mila bresciani hanno promosso il referendum provinciale sull'acqua bene comune, proponendo il seguente quesito: "Volete voi che il gestore unico del servizio idrico integrato per il territorio provinciale di Brescia rimanga integralmente in mano pubblica, senza mai concedere la possibilità di partecipazione da parte di soggetti privati?"

Si vuole cioè evitare che questo bene comune possa essere gestito da gestori privati temendo naturalmente comportamenti speculativi a danno delle famiglie. Se e quando i cittadini della provincia di Brescia potranno votare non è ancora dato di sapere.

Il consiglio provinciale ha espresso parere favorevole a che la consultazione popula-

re si possa fare, ma a causa della scarsità di risorse economiche, non è stato in grado di fissarne la data.

Il comitato promotore però continua la sua azione di sensibilizzazione e, come se la consultazione popolare fosse prossima, definisce piani, strategie e programma, per non arrivare impreparati a una data non ancora fissata, ma che si spera sia quella già stabilita delle elezioni politiche, cioè il 4 marzo prossimo.

Per evitare di arrivare impreparati a tale scadenza, si sta inoltre lavorando per configurare un soggetto totalmente pubblico in grado di gestire le risorse idriche della provincia, nella convinzione che la strada intrapresa sia quella giusta e che il voto dei cittadini la sosterrà.

La Valle mantiene viva la tradizione del presepe

A Gianico e Breno allestite due mostre. A Sellero sul Re la Natività

■ Le festività natalizie ripropongono usanze e tradizioni che si trasmettono nel tempo. Tra queste quella di rappresentare la natività lasciando libertà e fantasia a piccoli e grandi.

Oltre ai presepi singoli o famigliari, vi sono state delle vere mostre. In alcuni luoghi ne sono stati raccolti veramente tanti ed hanno costituito delle ampie rassegne. Tra queste quella di Gianico, allestita nel cinema dell'oratorio parrocchiale. Qui bimbi, famiglie, artisti e miniaturisti hanno messo in vetrina le loro opere, pensate nel corso dell'anno.

Materiali tra i più disparati, idee originali e bizzarre, hanno caratterizzato le realizzazioni giunte che dall'intera bassa valle Camonica e pure da alcuni comuni del vicino bergamasco.

Quest'anno sono stati quasi settanta i presepi che si sono aggiunti alla collezione personale di Fabrizio Antonioli, appassionato raccoglitore di natività provenienti da tutto

il mondo e che ha curato la mostra e a vecchie statuine, in cartapesta e gesso, a meccanismi, foto d'epoca, santini a tema.

Come nelle precedenti edizioni, saranno i visitatori a votare il presepe più gradito, ma al di là delle classifiche a tutti i partecipanti, oltre alla personale soddisfazione di aver a proprio modo rappresentato la più sentita sacra festività, è stato assegnato un diploma di partecipazione e una piccola natività in omaggio.

Anche l'artistica chiesa di Sant'Antonio a Breno ha accolto durante le festività di fine anno tanti visitatori interessati ai numerosi presepi realizzati dagli alunni delle scuole del capoluogo e delle frazioni, da associazioni e gruppi, da singole famiglie. Anche qui la fantasia nella composizione, la originalità del materiale utilizzato, i richiami a paesaggi noti e la ricchezza di colori hanno reso ancora più suggestivo quel punto di riferimento centrale



Sellero: Un particolare del presepio lungo il torrente Re.

rappresentato dalla capanna della natività, simbolo di fede e di speranza.

Tra le tante rappresentazioni singole realizzate in tutti i paesi merita ancora un particolare richiamo quello di Sellero, rinnovato per la ventesima volta dal Gruppo "Gli amici del presepio" lungo il torrente Re, nel ricordo di Oscar Peluchetti, un giovane del paese scomparso troppo presto che era stato

l'ideatore di questo allestimento insieme a un gruppo di amici. Tantissime le persone che, provenienti non solo dalla Valcamonica, hanno fatto una sosta per ammirare questa originale creazione che suscita in tutti sorpresa e stupore, soprattutto per l'ampiezza e la spettacolarità. La natività fluviale di Sellero si estende infatti su oltre tremila metri quadri nell'alveo del fiume.

Sostieni e leggi

GENTE CAMUNA

GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:

Direttore responsabile: Nicola Stivala

Redazione: Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione 25043 BRENO (Bs) Italia P.za Tassara, 3 c/o C.M. Tel. 335.5788010 Fax 0364.324074

E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it Web: www.gentecamuna.it

Fotocomposizione e stampa: Litos S.r.l. Via Pasture, 3 - 25040 Gianico (Bs)